

→ **Facebook** Già prima dell'«abbronzato» erano partite scommesse sulla gaffe di Berlusconi
→ **Cnn e gli altri** Botteri (Tg3): «A parti invertite Obama rischiava l'incriminazione»

Internet e tv, l'insulto fa il giro del mondo «Negli Usa per questo c'è l'impeachment»

La frase del primo ministro italiano rimbalza dagli States all'Australia. La corrispondente Rai: «I colleghi americani molto colpiti, il nostro premier è stato tra gli ultimi a complimentarsi con Barack per l'elezione».

MARCO BUCCIANTINI

ROMA
mbucciantini@unita.it

C'è un sito molto internazionale, il più internazionale e aperto di tutti per vocazione, Facebook, comunità virtuale in cui ognuno può essere amico di tutti, del cinese pallido o del tanzaniano abbronzato, dal compagno delle elementari che non vedi da quarant'anni al collega d'ufficio che vedi da quarant'anni, questo mare magnum di Facebook insomma, che ha dato la notizia prima che si verificasse. Succede, internet, si sa, batte tutti sul tempo. Attorno alle 12 è nato il gruppo di discussione: «Scommesse aperte sulla prima delle gaffes che Berlusconi farà con Obama». A mezzogiorno e un minuto, Silvia ha subito capito che era una

ma interverrà: sta maniacalmente lavorando per presentare dal 20 gennaio (quando entrerà in carica) riforme importanti per raddrizzare la situazione dell'economia». Se certe gaffe linguistiche hanno un impatto mediatico forte, altre hanno un valore politico assai più dirompente. «Dopo la vittoria di Obama - racconta la Botteri - ci fu la corsa a telefonare al nuovo presidente della Nazione più potente del mondo. Il primo fu Sarkozy, poi Gordon Brown, la Merkel...tutti a distanza ravvicinata, telefonate che hanno scaldato Barack. La chiamata dall'Italia è arrivata con comodo, e ci ha pensato il presidente della Repubblica Napolitano. Poi, per ultimo, ecco Berlusconi: questa insensibilità per il protocollo, per la diplomazia, ha colpito molto i colleghi americani». Collegli che intanto hanno pubblicato la battuta sul colore della pelle di Barack. Il sito *DrudgeReport*, tra i più seguiti dai giornalisti, ha collocato la frase di Berlusconi nell'area della sua pagina riservata alla notizia principale della giornata, con foto del premier. Le altre maggiori agenzie internazionali, compresa l'americana *AP*, hanno dato spazio a loro volta alle parole, senza volto. Alcune riportano anche la spiegazione data da Berlusconi: «voleva essere un grande complimento». Tanto che il sito della *Cnn*, uno dei più visti al mondo, lo ha inserito in prima pagina tra i video, con tanto di traduzione. La «carineria» di Berlusconi su Obama è arrivata persino in Australia, pubblicata per intero dall'*Herald Sun*.

Su Facebook intanto nascevano altri forum di discussione dalle intonazioni varie. Romaneggianti: «Se ve damo Berlusconi, ce prestate Obama?», perentori: «Obama al posto di Berlusconi», sconsolati: «Obama, Obama, tanto da noi sempre Berlusconi c'è...», perplesse: «Se Obama è giovane, bello, abbronzato...Berlusconi com'è?». Già, com'è? ♦

I SITI

IL VIDEO DI BERLUSCONI SU WWW.CNN.COM
Consulta anche www.ih.com



Cnn Il network è stato tra i primi a mettere on line il video della conferenza stampa a Mosca.



International Herald Tribune «Italy's Berlusconi hails "suntanned" Obama» ha scritto sull'home page.



Daily Mail online «Insulto a Obama: fino a tarda sera rimane come notizia di apertura del sito.

5 domande a:

Eric Sylvers (NYT)

Razzista: «Il premier si è confermato il personaggio che è»

Ricorda Eric Sylvers: «Nel settembre del 1982, durante il *Monday Night Football*, uno dei più famosi commentatori sportivi americani, Howard Cosell, apostrofò Alvin Garrett, ricevitore di colore dei Washington Redskins, con un «salta come una piccola scimmia». Ecco, il giorno dopo fu licenziato». La «carineria» di Berlusconi riservata a Barack Obama negli Stati Uniti non sarebbe stata possibile. Sylvers, che da dieci anni vive in Italia e da cinque scrive per l'*Herald Tribune* e il *New York Times*, ne è convinto.

E perché in Italia è invece possibile? «Perché tra gli Stati Uniti e l'Italia c'è una differenza di storia e di cultura. Voi non avete avuto la schiavitù. La nostra sensibilità su questo argomento è maggiore».

L'«abbronzato» di Berlusconi è una notizia che sarà trattata negli Usa?

«Non passerà inosservata. Per fortuna ora l'America è troppo presa dalle elezioni per preoccuparsi di quello che dice Berlusconi».

Che effetto le hanno fatto le parole del nostro premier?

«Le ho trovate razziste e ridicole. Ma non in quanto americano. Qui la nazionalità non c'entra nulla».

Bush e Berlusconi hanno sempre ostentato la propria amicizia. Con Obama, dopo queste parole, come saranno i rapporti?

«Non lo so. Però se le devo dire la verità ora mi sento più libero. Libero di criticare il vostro presidente senza pensare che da noi ce n'era uno peggiore». **ROBERTO ROSSI**

«puntata» facile facile: «Avoja se combinerà, ce farà fa' la solita figura di m...».

Fatta. «Obama abbronzato? Se fosse stata detta da un politico americano non si parlerebbe d'altro. Se fosse stata detta da un presidente in carica, rischierebbe l'impeachment», fa Giovanna Botteri, corrispondente dagli Stati Uniti del Tg3. «Il fattore "R", razza, è rimasto nascosto, sottaciuto in questa campagna elettorale. È questione delicata, c'è un'attenzione puntuale, precisa. Non credo che Oba-

L'ABBRONZATO DA MESSEGUÉ

Jean Leonard Toaudi, deputato Pd originario del Congo, ironizza così sulla frase del premier: «Lei sarà abbronzato che se ne va al Messegué mentre è in corso l'assemblea Onu».